



Gigliola Carusi è morta qualche mese fa. Il figlio
"Non voleva rivelare il suo segreto finché era viva"

LO SCRITTORE
Beppe Fenoglio
in un disegno
di Tullio Pericoli
Dello scrittore
ricorre
quest'anno il
cinquantenario
anniversario
della morte

L'ALTRA FULVIA

"Fenoglio ritrasse mia madre
nel libro *Una questione privata*"

MASSIMO NOVELLI

«DOVEVA essere il 1960, tutt'al più il 1961, quando mia mamma Gigliola andò ad Alba a trovare i nonni. Era sposata, noi figli eravamo già nati. Nella città delle Langhe, proprio davanti al portone della loro casa, in via Roma 14, incontrò Beppe Fenoglio. Si salutarono. Poi lui le disse: "Gigliola, ho scritto un romanzo ispirandomi a te, tu sei la protagonista di un romanzo che ho scritto". A raccontare è Corrado Franco, regista cinematografico, figlio di Gigliola Carusi Franco, poetessa, giornalista, autrice di teatro e insegnante, morta a 88 anni a Torino nel febbraio scorso, lo stesso mese in cui, nel 1963, morì Fenoglio. Scomparsa la madre, della quale ha pubblicato i versi nel 2011 facendosi editore in proprio per quel solo libro, *Non sono poesie*, e venuto meno il suo desiderio di non divulgare i "segreti" che la legavano allo scrittore, Corrado rompe il riserbo. Adesso li può svelare.

Gigliola era la Fulvia di *Una questione privata*. L'altra Fulvia almeno, perché nel personaggio del libro si è identificata anche la signora Benedetta "Mimma" Ferrero, che vive a Roma da molto tempo. Nel romanzo, uscito postumo nel 1963, è narrata la storia dell'amore del partigiano Milton, lo stesso

Finora si è sempre pensato che la protagonista fosse ispirata dalla figura di Mimma Ferrero

Fenoglio, per una ragazza chiamata Fulvia. Ma, al centro della vicenda, c'è soprattutto l'ossessione che lacera Milton, il dubbio che lo tormenta: Fulvia e Giorgio Clerici, il suo migliore amico, si sono amati e lo hanno tradito?

Gigliola Carusi Franco non si limitò, spiega il figlio, «a rievocare a me e a mio fratello Antonello, che fa il filosofo, l'innamoramento del giovane Fenoglio per lei. Fece il nome del vero Giorgio Clerici, mai reso noto fino a oggi. Si chiamava Ugo Rabino». Era uno dei giovanotti più affascinanti di Alba, giocava a pallacanestro come Fulvia e Giorgio Clerici nel libro, e come, nella realtà, vi giocava Gigliola. Per qualche tempo, oltretutto, fu partigiano come Fenoglio nella II Divisione Langhe degli autonomi. Gigliola aggiunse un terzo "segreto". Disse ai figli, pregandoli però di non parlarne con nessuno finché lei fosse stata in vita, che fra lei e Rabino c'era stato davvero un flirt, un "filarino". Ricorda Franco: «Quando lesse che la signora Benedetta Ferrero s'era identificata in Fulvia, senza tuttavia rivelare l'identità di Giorgio Clerici, mia madre sorrise e mi disse in tono perentorio: "Io sono Fulvia. Sono la sola che conosce la verità. Fulvia e Giorgio Clerici ebbero

Qui, ad Haworth, nell'Yorkshire, quando soffia il vento, è pari di forza ad un orio: gli alberi si piegano, lambiscono il terreno in violente carezze, e allora fumano alle finestre coi loro rami frondosi, come se volessero trarre a ritroso...



FULVIA
Qui sopra, Gigliola Carusi in una foto del 1942. In alto, un testo manoscritto della donna, che è stata poetessa e giornalista

co era bella. Rammenta lui: «Era bellissima come le sorelle. Era figlia di Lorenzo Carusi, il primario dell'ospedale San Lazzaro di Alba, un uomo che ha aiutato tanta gente durante l'occupazione tedesca. Aveva conosciuto Feno-

una relazione? La mia risposta è sì. Neanche Beppe lo sapeva».

La madre di Corrado Franco era bella. Rammenta lui: «Era bellissima come le sorelle. Era figlia di Lorenzo Carusi, il primario dell'ospedale San Lazzaro di Alba, un uomo che ha aiutato tanta gente durante l'occupazione tedesca. Aveva conosciuto Feno-

glio, più vecchio di due anni, al liceo classico Govone. Mi ha sempre detto che Beppe era stato innamorato di lei e che, per un certo periodo, si erano frequentati, anche se fra loro non c'era stato neppure un bacio».

Eppure, per anni, si è creduto che la bella Fulvia fosse Benedetta Ferrero. La signora, d'altronde, lo ha detto in diverse occasioni. Precisa Corrado Franco: «Non dubito, nel modo più assoluto, che non sia in buona fede. Penso che Feno-

glio, più vecchio di due anni, al liceo classico Govone. Mi ha sempre detto che Beppe era stato innamorato di lei e che, per un certo periodo, si erano frequentati, anche se fra loro non c'era stato neppure un bacio». Eppure, per anni, si è creduto che la bella Fulvia fosse Benedetta Ferrero. La signora, d'altronde, lo ha detto in diverse occasioni. Precisa Corrado Franco: «Non dubito, nel modo più assoluto, che non sia in buona fede. Penso che Feno-

glio, più vecchio di due anni, al liceo classico Govone. Mi ha sempre detto che Beppe era stato innamorato di lei e che, per un certo periodo, si erano frequentati, anche se fra loro non c'era stato neppure un bacio». Eppure, per anni, si è creduto che la bella Fulvia fosse Benedetta Ferrero. La signora, d'altronde, lo ha detto in diverse occasioni. Precisa Corrado Franco: «Non dubito, nel modo più assoluto, che non sia in buona fede. Penso che Feno-

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 38 - N. 239 in Italia € 1,30

CON "VIVA VERDI" € 9,20

giovedì 10 ottobre 2013